

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo (Parere alla VI Commissione) (*Esame e rinvio*) 218

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 219

INTERROGAZIONI:

5-03922 Barzotti: Iniziative volte a contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro garantendo la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro 219

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 222

5-04093 Rizzetto: Iniziative volte ad individuare con chiarezza l'organo della pubblica amministrazione legittimato a ricevere la notifica e il piano di lavoro amianto da parte delle imprese 220

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 225

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di ANPIT nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione (COM(2025) 140 final) 221

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 2 luglio 2025. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Malagola,

impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alla Commissione VI (Finanze) il parere di competenza sul disegno di legge C. 2460, di conversione del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale.

Passando ad esaminare il contenuto del provvedimento, che consta di 16 articoli, in relazione agli ambiti più direttamente riferibili alle competenze della XI Commissione, fa presente che l'articolo 1, tra l'altro, introduce delle modifiche volte a circoscrivere l'obbligo di tracciabilità delle spese per trasferte dei lavoratori dipendenti e autonomi (ai fini Irpef, Ires ed Irap) ai pagamenti effettuati nel territorio dello

Stato italiano. Conseguentemente, non si prescrive il medesimo obbligo per le spese sostenute all'estero.

In particolare, il comma 1, lettera *b*), modificando l'articolo 51, comma 5, quinto periodo, del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir) dispone, ai fini della non concorrenza al reddito di lavoro dipendente dei rimborsi delle spese per vitto, alloggio, viaggio e trasporto, effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea (servizio di taxi e servizio di noleggio con conducente), che l'obbligo di tracciabilità dei metodi di pagamento degli stessi (versamento bancario o postale ovvero mediante carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari) si applichi solo per quelle sostenute nel territorio nazionale. Pertanto, la detassazione dei rimborsi spese per vitto, alloggio, viaggio e trasporto sostenute dal dipendente per trasferte fuori dal territorio dello Stato non è condizionata all'obbligo di tracciabilità dei relativi pagamenti.

L'articolo 3 è volto ad escludere le diminuzioni di occupati delle società collegate dalla determinazione dell'incremento occupazionale, necessario ai fini dell'incentivo fiscale della maggiorazione del costo ammesso in deduzione per le nuove assunzioni.

In particolare, il comma 1 interviene sulla misura che prevede la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni, la cui disciplina è contenuta nell'articolo 4 del decreto legislativo n. 216 del 2023. La novella, infatti, modifica il criterio di calcolo dell'incremento occupazionale, sopprimendo il riferimento alle società collegate, presente nella versione previgente, con la conseguenza che l'aumento del numero degli occupati — più precisamente, dei dipendenti a tempo indeterminato — necessario ai fini dell'applicazione del beneficio fiscale si considera al netto delle diminuzioni occupazionali relative soltanto a società controllate o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto.

La disposizione, dunque, identifica, ai fini dell'accesso alla maggiorazione, il gruppo interno come un unico soggetto economico,

prevedendo il mancato riconoscimento del beneficio qualora non sia raggiunto un effettivo incremento occupazionale anche a livello di gruppo. Allo stesso tempo, sempre ai fini dell'accesso alla maggiorazione, esclude, tuttavia, le società collegate dalla nozione di gruppo.

Il comma 2 chiarisce che le disposizioni dell'articolo in oggetto si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 2 luglio 2025. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci.

La seduta comincia alle 14.

5-03922 Barzotti: Iniziative volte a contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro garantendo la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Viceministro Maria Teresa BELLUCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Valentina BARZOTTI (M5S), replicando, dichiara di non ritenersi soddisfatta dalla risposta. Pur comprendendo che l'orientamento politico del Governo sia molto distante da quello del MoVimento 5 Stelle sui temi oggetto dell'interrogazione in titolo, lamenta che — al contrario — affrontare il fenomeno degli infortuni sul lavoro e garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro dovrebbe essere un obiettivo non divisivo.

Si dice contenta che a rispondere all'interrogazione in esame sia stata la viceministra, in quanto – avendo ella fatto parte della Commissione XII (Affari sociali) – ritiene sia maggiormente a conoscenza di quale possano essere le conseguenze degli infortuni sul lavoro che, spesso, producono malattie professionali.

Ricorda che, purtroppo, quest'anno il dato sulle malattie professionali è in aumento di circa il 20 per cento. Denuncia, quindi, che le misure proposte dal Governo non stanno producendo effetti positivi. Riconosce che è stato approvato un Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, ma giudica criticamente che il Governo lo abbia fatto con un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, senza il coinvolgimento del Parlamento e la necessaria concertazione con le parti sociali.

Richiamando il contenuto della risposta del Governo, prende atto della reintroduzione del reato di somministrazione illecita di manodopera, ricordando che questa è sempre stata una battaglia del MoVimento 5 Stelle. Giudica, invece, criticamente che soluzioni, come la patente a punti, si siano trasformate esclusivamente in strumenti di natura burocratica poco efficaci e limitati, peraltro, al solo settore edile. Parimenti, non condivide l'approccio culturale del Governo nei confronti di temi quali la dignità del lavoro e il benessere dei lavoratori. Sottolinea, a tal proposito, che proposte come l'introduzione del salario minimo legale – di cui il suo gruppo è uno dei promotori – intendono andare proprio nella direzione di garantire – tra le altre cose – una maggiore sicurezza ai lavoratori.

Fa presente che, uno degli obiettivi dell'interrogazione in titolo, era anche quello di far emergere la necessità di misure volte a garantire la tutela e la sicurezza dei lavoratori costretti a lavorare ad alte temperature. Denuncia che, sul tema, il Governo non ha ancora adottato alcun decreto, nonostante sia già in ampio ritardo attese le alte temperature di questi giorni. La necessità di dover affrontare tale tematica, peraltro, richiede di ripensare l'utilizzo di uno strumento importante come lo

smart working, che in questo caso potrebbe essere utile per evitare che i lavoratori si debbano spostare nei giorni più caldi. Ricorda, inoltre, che – negli ultimi due giorni – due lavoratori sono morti per via di un malore dovuto alle alte temperature.

Rammenta che, tra le diverse iniziative proposte dal suo gruppo, vi è l'adozione di un piano straordinario sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che includa, tra le diverse misure, l'introduzione del reato di omicidio sul lavoro e l'istituzione di una Procura nazionale del lavoro composta da magistrati specializzati in materia di sicurezza e tutela nei luoghi di lavoro. Si tratterebbe di misure volte anche a garantire giustizia ai lavoratori e alle famiglie dei lavoratori coinvolti.

Conclude richiamando la dura realtà dei dati relative alle ispezioni effettuate sui luoghi di lavoro: l'84 per cento di queste hanno condotto alla rilevazione di irregolarità a dimostrazione del fatto che le misure del Governo sulla materia non hanno prodotto alcun passo in avanti.

5-04093 Rizzetto: Iniziative volte ad individuare con chiarezza l'organo della pubblica amministrazione legittimato a ricevere la notifica e il piano di lavoro amianto da parte delle imprese.

Il Viceministro Maria Teresa BELLUCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiarandosi soddisfatto della risposta ricevuta dal viceministro, considera che, a questo a punto, vi siano tutti gli elementi per individuare con chiarezza ed univocità l'organo della pubblica amministrazione legittimato a ricevere la notifica e il piano di lavoro amianto da parte delle imprese.

Nel merito della risposta fornita dal Governo, valuta positivamente – quale primo *step* – la costituzione di un tavolo tecnico tra Ispettorato nazionale del lavoro e Coordinamento Regioni e fa presente che vi sia la necessità che il Governo, come dichiarato nella risposta, promuova ogni azione utile a garantire uniformità inter-

pretativa, certezza del diritto e soprattutto la massima tutela dei lavoratori.

Ritiene, dunque, necessario che si debba procedere in maniera spedita verso il raggiungimento dell'uniformità interpretativa, impegnandosi inoltre nei lavori di recepimento della direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro.

Dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 2 luglio 2025. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

Audizione informale di rappresentanti di ANPIT nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione (COM(2025) 140 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.40.

ALLEGATO 1

5-03922 Barzotti: Iniziative volte a contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro garantendo la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per aver sollevato l'importante tematica concernente le iniziative volte a contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Innanzitutto voglio evidenziare che il tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e la relativa cultura della prevenzione rappresentano una priorità governativa in relazione alla quale non si ritiene possibile prescindere da un'ampia e seria dialettica con le Parti sociali.

Infatti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è notoriamente impegnato a promuovere un dialogo costruttivo con tutti gli attori istituzionali coinvolti ed i soggetti interessati, al fine di assicurare l'efficacia delle misure poste a presidio della tutela della salute e della sicurezza di tutti i lavoratori.

In quest'ottica, nel rispetto della risoluzione approvata lo scorso 12 giugno in Parlamento, il Governo darà attuazione agli impegni accolti che mirano a rafforzare la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Quest'ultima è un obiettivo oltre che un tema fondamentale affrontato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con determinazione e grande serietà.

Al riguardo, voglio ricordare che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 17 dicembre 2024 è stato approvato il « Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro », quale nuovo strumento che intende segnare un cambio di paradigma; non più la sicurezza come semplice obbligo normativo, ma come valore fondante in ogni contesto, dalla vita quotidiana allo studio e al lavoro.

In relazione al 2025, in merito alla pianificazione straordinaria mirata alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, rappresento che dal 1° aprile è in corso una

campagna speciale di vigilanza denominata Operazione STOP (« Sicurezza di Tutti gli Operatori »), portata avanti dall'Ispettorato nazionale del lavoro, che riguarda i settori produttivi ad alto rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori: edilizia, agricoltura, impianti di depurazione, trattamento delle acque reflue e reti fognarie e impianti di biogas.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle azioni specifiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il 2025, prevedendo l'effettuazione di almeno 2.500 ispezioni mirate, ed è condotta avvalendosi delle professionalità presenti dei team ispettivi specialistici costituiti in ciascuna regione a seguito della riorganizzazione della vigilanza tecnica avvenuta lo scorso anno, nonché, ove opportuno, delle competenze del personale di vigilanza ordinaria.

Per quanto riguarda le iniziative di carattere normativo volte a rafforzare le misure sanzionatorie per le imprese che si rendono responsabili di violazioni in tema di sicurezza, il Governo ha adottato una serie di iniziative volte a garantire una tutela uniforme ed il rispetto dei livelli essenziali di sicurezza e, quindi, dei diritti civili e sociali dei lavoratori.

In questa direzione è stato adottato il decreto-legge n. 109 del 2024 convertito nella legge n. 56 del 2024 che ha reintrodotto il reato di somministrazione illecita di manodopera, depenalizzato nel 2016.

Il citato decreto-legge ha, inoltre, previsto, a decorrere dal 1° ottobre 2024, l'obbligo – corredato da severe sanzioni amministrative per il caso di sua inosservanza – del possesso di una patente per le im-

prese e i lavoratori autonomi operanti nei cantieri temporanei o mobili.

Ancora, vanno segnalate le iniziative normative assunte per contrastare il fenomeno del cosiddetto caporalato attraverso il decreto-legge n. 63 del 2024 convertito nella legge n. 101 del 2024 che prevede, oltre al riallineamento retributivo, l'istituzione del Sistema informativo per la lotta al caporalato in un settore, quale quello agricolo, particolarmente sensibile al fenomeno dello sfruttamento.

Inoltre, segnalo che è stata istituita presso il Ministero della giustizia, la « Commissione di studio per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro », insediatasi il 24 aprile 2024 e che è in procinto di concludere i propri lavori. Ad essa è stato affidato il compito di analizzare l'attuale quadro normativo, verificarne eventuali limiti, criticità e prospettive, in modo da formulare proposte di intervento trasversali che offrano risposte concrete in grado di garantire una tutela effettiva non solo dopo la verifica di un evento tragico, ma privilegiando l'aspetto della prevenzione anche attraverso il coinvolgimento sinergico di tutte le parti contrattuali, in termini di formazione e di incentivazione agli investimenti idonei a garantire la sicurezza dei lavoratori.

Voglio sintetizzare quanto espresso nel rapporto annuale di INL in termini di risultati dell'attività di vigilanza del 2024 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Più nel dettaglio, gli accessi ispettivi di vigilanza tecnica sono stati 46.985 (126 per cento in più rispetto al 2023), di cui circa la metà hanno interessato il settore dell'edilizia; gli accertamenti definiti entro l'anno sono stati 34.970, dei quali 29.524 si sono conclusi con esito irregolare, con un tasso di irregolarità pari all'84,4 per cento sul totale delle verifiche in materia prevenzionistica aventi esito irregolare, sono state accertate complessivamente 83.330 violazioni (127 per cento in più rispetto alle 36.680 del 2023).

Con riferimento alle iniziative in tema di prevenzione e formazione, voglio ricordare anche il ruolo importante svolto dal-

l'Inail, che, in coerenza con le competenze attribuitegli nel sistema di prevenzione nazionale dagli articoli 9, 10 e 11 del decreto legislativo n. 81 del 2008, promuove attività di informazione, di formazione e assistenza alle imprese, in logica di continuità con quanto già espresso nel Piano triennale della prevenzione 2022-2024 e nel nuovo Piano triennale 2025-2027, approvato di recente con delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Inail.

A tal proposito l'avviso pubblico Formazione e Informazione 2024 dell'Inail, successivamente modificato nella dotazione finanziaria, portata a 24 milioni di euro, che si caratterizza quale campagna formativa e informativa nazionale a contenuto preventivo in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo alle azioni di sensibilizzazione ai rischi nuovi ed emergenti, per la realizzazione di progetti di formazione e informazione destinati a diverse figure, tra cui i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, nella loro articolazione di aziendali, territoriali, del sito produttivo e ambientale.

Tra gli altri destinatari dell'iniziativa sono comprese le figure professionali deputate a seguire lo studente nelle attività di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento).

Da segnalare, altresì, il bando ISI 2024 dell'Inail avviato nel 2010 in modo sperimentale, con un budget di 60 milioni di euro.

Oggi il Bando ISI 2024 è strutturato su 5 Assi di finanziamento, con un *budget* di 600 milioni di euro e 147 elenchi cronologici distinti per Asse e per regione/provincia autonoma.

Rappresento che l'integrazione tra azioni formative e informative intende perseguire l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dei progetti di diffusione della cultura della prevenzione attraverso azioni e strumenti tra loro diversi e tuttavia complementari, finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Rappresento poi che il quadro normativo di riferimento, modificato dal recente Accordo Stato-regioni « (...) ai sensi dell'ar-

articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008 » del 17 aprile 2025 pubblicato il 19 maggio 2025 sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – numero di repertorio 75/2025 – ha valorizzato il concetto di formazione, espressione di un sistema di prevenzione partecipata e fondamentale fattore di impulso al cambiamento educativo e culturale, reso necessario in esito all'esame ed alla valutazione dalle indagini e rilevazioni statistiche sugli infortuni e sulle malattie correlate all'attività lavorativa.

Infine evidenzio che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali insieme al-

l'Inail, nel convincimento dell'importanza della formazione come leva per il cambiamento, ha sostenuto l'iter legislativo che ha portato all'approvazione della legge n. 21 del 17 febbraio 2025 concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di « sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica », che si inserisce nella direzione della diffusione una nuova cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Concludo, pertanto, nel ribadire la priorità che riveste per il Governo il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro e che l'attenzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sarà sempre protesa a prevenire gli infortuni sul lavoro e cercare di innalzare sempre più il livello di protezione, seguendo la linea tracciata dagli interventi già messi in atto.

ALLEGATO 2

5-04093 Rizzetto: Iniziative volte ad individuare con chiarezza l'organo della pubblica amministrazione legittimato a ricevere la notifica e il piano di lavoro amianto da parte delle imprese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio il Presidente per il quesito posto, volto a fare chiarezza circa l'organo della pubblica amministrazione legittimato a ricevere la notifica e il piano di lavoro amianto da parte delle imprese.

Preliminarmente evidenzio che l'articolo 250 e 256 del decreto legislativo n. 81 del 2008 stabilisce che la trasmissione, rispettivamente, della notifica e dei piani di lavoro amianto, sia effettuata nei confronti dell'organo di vigilanza territoriale competente, e per tanto si rappresenta quanto segue.

Come noto, la legge n. 215 del 2021 ha esteso la competenza dell'INL in materia di tutela della salute e della sicurezza a tutti i settori produttivi, e pertanto per « organo di vigilanza », ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 81 del 2008, deve intendersi sia ASL che INL.

In attuazione del principio di leale collaborazione tra Stato e regioni, in seno al Comitato *ex* articolo 5 del decreto legislativo n. 81 del 2008, è stato costituito un tavolo tecnico, INL – Coordinamento regioni, che ha proposto un documento approvato in Conferenza Stato-regioni « del 27 luglio 2022 n. 142 » che stabilisce regole per il coordinamento tra regioni/ASL e INL nell'attività ispettiva, con particolare attenzione alla programmazione, alla condivisione di circolari operative e alla formazione del personale, quest'ultima appositamente erogata dal Ministero della salute a beneficio dei profili ispettivi del personale ASL e INL.

L'Accordo in sostanza mira a rendere più efficace ed efficiente l'attività ispettiva in materia di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso un approccio coordinato e integrato tra le diverse istituzioni coinvolte.

L'Accordo, inoltre, prevede che al fine di adottare modalità omogenee di attuazione della normativa, il summenzionato tavolo tecnico dovrà individuare criteri e modalità di « ripartizione » relativamente alle competenze con riguardo alle disposizioni normative *ex* decreto legislativo n. 81 del 2008 che prevedono un parere/autorizzazione da parte dell'organo di vigilanza, come da modifica dell'articolo 13 della citata legge n. 215 del 2021, nelle quali rientrano anche le comunicazioni previste dagli articoli 250 e 256; nelle more le ASL continuano a rilasciare i pareri/autorizzazioni in questione.

Sul punto, è opportuno segnalare che è stata avviata un'interlocuzione tra INL e Coordinamento tecnico delle regioni con l'obiettivo di concordare una procedura che fornisca indicazioni operative per le attività di vigilanza e controllo, definisca regole comuni per evitare eventuali sovrapposizioni tra organi di vigilanza e disciplini l'accesso da parte dell'INL alle notifiche amianto e ai piani di demolizione.

Per quanto riguarda specificatamente la richiesta circa le iniziative che si intende adottare, anche di carattere normativo, affinché sia individuato con chiarezza l'organo unico legittimato a ricevere la notifica e il piano di lavoro ai sensi della vigente normativa, rappresento che la Direzione Generale competente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è impegnata nei lavori di recepimento della direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, e che comporterà alcune

modifiche al citato Capo III del Titolo IX del decreto legislativo n. 81 del 2008.

Alla luce di quanto sopra esposto e in riscontro a quanto richiesto nell'atto di sindacato ispettivo, il Governo conferma la massima disponibilità a promuovere ogni azione utile a garantire uniformità inter-

pretativa, certezza del diritto e soprattutto la massima tutela dei lavoratori.

L'impegno dell'Esecutivo è costante e coerente con i principi che ispirano l'azione del Governo Meloni: legalità, responsabilità, semplificazione amministrativa e valorizzazione del lavoro come bene primario della Repubblica.